

1)

Settembre 1959

Appunti

I profeti/ I Saggi e le Sibille del coro della cattedrale di Ulma (Jorg Syrlin)

Mi sono venuti incontro come personaggi
vivi e pareva proprio che
aspettassero me dal giorno che furono
creati.
Essi sono amore, disperazione e ansia.
Tendono a Dio con tutte le loro forze.

Sono
nati
dall'incertezza
e dall'inquietudine

Mi sono venuti incontro come personaggi
vivi e mi hanno comunicato
la loro vita- pareva proprio che aspettassero
me dal giorno che furono creati.
Essi sono amore, disperazione e ansia.
Tendono a Dio con tutte le loro forze.

2)

Appunto Nietzsche

Nietzsche è animato da amore come nessuno prima e dopo di lui. La sua difesa del male è il tentativo grandioso di redimere tutti (il primo e l'ultimo degli uomini!). Il suo orgoglio (come il mio, come il tuo) si rivolta contro la pietà, perché la pietà è disprezzo.

Nessuno ha bisogno di pietà!

Tutto ciò che vive anela ad essere essenziale.

Tutto ciò che vive dispera di sé.

(Ma la grandezza tragica non chiede pietà.)

Tutto ciò che vive tende alla grandezza.

Tutto ciò che vive dev'essere purificato.

Nietzsche porta tutto verso l'alto.

Nonostante il pessimismo – in Nietzsche e in chi legge Nietzsche- tutto è attraversato dalla luce.

3)

Frammento su Nietzsche

Nietzsche è animato d'amore come nessuno prima e dopo di lui. La sua difesa del male è il tentativo grandioso di redimere tutti (il primo e l'ultimo degli uomini!) Il suo orgoglio (come il mio, come il tuo) si rivolta contro la pietà, perché la pietà è disprezzo.

-Nessuno ha bisogno di pietà!

-Noi siamo stanchi di disprezzo!

Tutto ciò che vive anela ad essere essenziale.

Tutto ciò che vive vuole l'immortalità.

Tutto ciò che vive dispera di sé (ma la grandezza tragica non chiede pietà.)

Nonostante il pessimismo – in/pure Nietzsche e in/pure chi legge Nietzsche- tutti gli spazi sono attraversati dalla luce.

4)

Appunti – Settembre 1959

Nietzsche è animato da amore come nessuno prima e dopo di lui. La sua difesa del male è il tentativo grandioso di redimere tutti (il primo e l'ultimo degli uomini!) Il suo orgoglio (come il mio, come il tuo) si rivolta contro la pietà, perché la pietà è disprezzo.

(Noi siamo stanchi di disprezzo!)

– Nessuno ha bisogno di pietà! –

Tutto ciò che vive anela ad essere essenziale.

Tutto ciò che vive dispera di sé (ma la grandezza tragica non chiede pietà.)

Nonostante il pessimismo – in Nietzsche e in chi legge Nietzsche – tutti gli spazi sono attraversati dalla luce.

Tutto ciò che vive anela ad essere essenziale.

Tutto ciò che vive tende alla grandezza.

Tutto ciò che vive tende all'immortalità.

Tutto ciò che vive dev'essere purificato.

5)

Nietzsche è rimasto nel dissidio fino all'ultimo.

(Essere sinceri con sé stessi vuol dire accettare la distruzione?)

Nietzsche ha capito che se c'è qualcosa di nobile nella profondità dello spirito (un granello d'oro nascosto) va difeso con tutto l'entusiasmo e con tutte le forze di cui si dispone.

6)

I concetti della scienza moderna confermano e ampliano i risultati dell'opera critica kantiana. Abbiamo disegnato con tanta chiarezza i limiti dei principi di conoscenza. Non solo a priori non

possiamo considerarli validi in senso metafisico, ma non possiamo nemmeno estenderli a nuovi campi d'esperienza.

Ogni nuovo campo d'esperienza richiede una trasformazione delle idee e dei metodi.

Settembre 59

Ora nessuno si azzarderebbe a dire che il principio di determinazione potrà senz'altro essere esteso anche ai fenomeni della microfisica.

Però ognuno può dire che la conoscenza umana arriverà fin dove è possibile la misura e la determinazione.

Questo volle dire Kant quando delineò il valore della necessità e divise la conoscenza dalla libertà e da Dio.

Necessità – necessità debole

7)

Settembre 59

Gli avvenimenti improvvisi o i richiami improvvisi danno l'impressione viva di qualcosa di irrimediabile.

8)

Sett 59

Hanno ragione gli uomini come Buddha, Cristo, Tolstoj, Gandhi, oppure hanno ragione gli altri che vivono nel furore e nella violenza senza disperazione?

9)

Settembre 59

Frammenti di poesia dalle opere di Vincenzo Cardarelli

<Ti porto in me come il mare
Un tesoro affondato...>

<Non so dove i gabbiani abbiano il nido
ove trovino pace.
Io sono come loro, in perpetuo volo.>

La vita la sfioro
com'essi l'acqua ad acciuffare il cibo.
E come forse anch'essi amo la quiete
la gran quiete marina,
ma il mio destino è vivere
balenando in burrasca.>

<Nella mia libertà come sepolto
vedo passare i giorni...>

<Per esprimere quel che sentiamo
c'è una sola parola <disperazione>.

10)

<Io annego nel tempo...>

<Brevi sono le forme
che il Caos inquieto produce.
La vita è fiamma vinta...>

<La speranza è nell'opera
Io sono un cinico a cui rimane
per la sua fede quanto al di là>.

<I vermi già ci divoran da vivi...>

(Debbo procurarmi i libri di Cardarelli)

11)

Volata sei, fuggita

come una colomba
e ti sei persa laggiù, verso/
Oriente.
Ma sono rimasti i luoghi che ti/
Videro
e l'ore dei nostri incontri.
Ore deserte,
luoghi per me divenuti un sepolcro
a cui faccio la guardia.

V. Cardarelli

12)

Settembre 59

Senza necessità non è possibile la conoscenza,
senza libertà non è possibile la morale
senza fede non è possibile raggiungere Iddio.
(Significato complessivo dell'opera di Kant).

13)

3 Settembre 59

L'unico modo per sostenersi e per sopportarsi è il lavoro spirituale. Quando le forze dello spirito (anche momentaneamente per stanchezza o per scoraggiamento) vengono a mancare, dall'intimo si manifesta il vuoto, come la conclusione inevitabile di qualunque momento di vita.

14)

5 Settembre '59

Debbo assolutamente arrivare a scrivere, debbo scrivere in tutti i modi, per me scrivere è una necessità vitale. Tutto il mio essere è volontà d'espressione. È possibile che mi sbagli?

15)

10 Settembre '59

<Ti porto in me come il mare
Un tesoro affondato> Vincenzo Cardarelli

La prima volta che ho provato la disperazione avevo nove anni. Per la morte di Carletto (che amavo con tutte le forze) vidi il mondo attraversato dal nulla.
Ricordo benissimo la mia protesta: "Che m'importa del mondo se manca l'Essenziale?" In quei giorni morì anche Giovanna. Da allora so che le persone non mi appartengono.

16)

A Noris - Giorgio 14 Settembre '59

Dalla tua intelligenza, nonostante la stima e l'ammirazione che ho sentito per te fin dal giorno che ti ho conosciuta, ho avuto sempre nuove sorprese (sorprese di gioia! Sorprese di felicità)

La tua intelligenza e il tuo amore mi hanno fatto dimenticare la disperazione. (Ricordi la solitudine in cui vivevo?).

17)

Ottobre 1959

<Allora si fecero avanti i polmoni... Queste trattative tra il cervello e i polmoni, che si svolgevano a mia insaputa, devono essere state spaventevoli> Kafka a Milena.

Ipotesi.

L'ansia consuma i polmoni. La consunzione del tifico è predisposta e favorita dalla vita spirituale. La malattia ha tre ordini di fattori: microbici, organici e psicologici. Molto probabilmente Chopin e Kafka erano preparati alla tubercolosi da condizioni psichiche. In certe situazioni il cervello custodisce energie distruttive.

18)

Si deve prendere in considerazione in modo più concreto la volontà di distruzione: ad es. ci si può chiedere: Hitler voleva veramente conquistare il mondo, oppure voleva annientarlo?

Ipotesi: Napoleone come volontà di potenza e Hitler come volontà di distruzione.

In seguito la gioia della distruzione troverebbe condizioni ancora più favorevoli.

19)

10 Ottobre

Possibilità – Scrivere <Una storia dell'uomo moderno (dalla Rivoluzione francese in poi) dal punto di vista della libertà individuale> per mostrare in che modo le coscienze vive hanno attinto e attingono esclusivamente da sé stesse, in rapporto dinamico con la morale e con la cultura, e in aperto contrasto con l'ambiente politico e religioso.

Tutto ciò è estremamente necessario in periodo di Economia e Stati dispotici, Polizia violenta, e Intolleranza universale.

20)

12 Ott 59

Non possiamo condividere la grandezza solo in sé stessa, ammirando le grandi qualità individuali come intuito, sicurezza, energie, potenza, efficacia ecc. senza giudicarla nei loro effetti umani e creativi.

È chiaro che una forte individualità può essere enormemente disumana e distruttiva e che queste conseguenze sono un'obiezione tanto contro il suo valore che contro la sua esistenza.